

Polemiche negli Usa per l'esperimento antisatellite alla vigilia del vertice fra Reagan e Gorbaciov

# Un'arma per «accecare» l'avversario

## La competizione militare ormai è nello spazio

Ora si parla di una nuova prova pochi giorni prima dell'incontro di Ginevra con il leader sovietico - Il capo del Pentagono Weinberger si è detto «felicissimo» del risultato - Novantotto parlamentari Usa per la rinuncia al programma

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Venerdì notte, esattamente alle 22,42, la gara militare nello spazio ha fatto un altro scatto in avanti. Un satellite ormai fuori uso che viaggiava sull'Oceano Pacifico in direzione nord-sud all'altezza di quasi 600 m e alla velocità di 28 mila km all'ora è stato colpito e distrutto da un proiettile lungo una trentina di centimetri e largo un po' meno. L'arma non recava alcun esplosivo e ha assolto alla sua funzione per la semplice forza dell'impatto, come avviene in uno scontro automobilistico frontale ma a velocità da fantascienza. Pochi minuti dopo il Pentagono ha annunciato che l'esperimento era riuscito alla perfezione. La distruzione del satellite-cavia era stata segnalata sia dal radar sia dal contemporaneo arresto del segnale radio emessi dall'arma antisatellite e dal bersaglio. C'erano voluti sette anni di studi e di lavoro per poter iscriverla nella storia degli ordigni bellici quest'ultima arma. In totale, il programma per renderla operativa costerà quattro miliardi di dollari, corrispondenti a circa ottomila miliardi di lire. E saranno necessari altri sei o nove esperimenti. Per altri sei o nove volte un F-15 si leverà in volo dalla base aerea militare Edwards, in California, raggiungerà una quota di 12 mila metri e da quest'altezza lancerà un missile a due stadi che nella testata trasporterà, alla velocità di 12 mila km all'ora, un proiettile identico a quello che venerdì notte ha distrutto il satellite-cavia. Il proiettile contiene, miniaturizzati, i razzi che gli consentono di muoversi verso il bersaglio e dal bersaglio un laser, un telescopio e un laser giroscopico. È incerto soltanto se il secondo esperimento avverrà prima dell'incontro di Reagan con Gorbaciov oppure dopo.

## E Mosca dice: riprenderemo i nostri test

Dura nota della «Tass»: Washington decisa a installare sistemi d'attacco nello spazio

MOSCA — Nessuna reazione ufficiale fino ad ora da parte sovietica. Solo gli organi d'informazione hanno commentato l'esperimento americano. L'agenzia «Tass» ha dedicato all'avvenimento undici righe di un breve dispaccio da Washington. Gli Stati Uniti, vi si legge, «sfidando le proteste molto estese dell'opinione pubblica mondiale, ha compiuto un passo pericoloso, un passo che porta direttamente all'inizio dell'installazione di una nuova classe di armamenti: i sistemi di attacco spaziali».

«Effettuando il test di un sistema Asat — scrive ancora la «Tass» — Washington dimostra che il fondamento della politica degli Stati Uniti è divenuta una escalation della corsa agli armamenti con l'estensione di essa allo spazio».

L'Unione Sovietica aveva avvertito il 4 settembre, dopo il preannuncio dell'esperimento da parte del presidente Reagan, che si sarebbe sentita libera di dislocare sistemi antisatelliti nello spazio se gli Stati Uniti avessero sperimentato il loro sistema Asat.

LONDRA — I laburisti britannici, a commento della sperimentazione del missile americano anti-satellite, hanno detto ieri che esso appare come «un passo preliminare per una corsa agli armamenti nello spazio». Tale corsa — ha detto il portavoce del partito di opposizione per le questioni della difesa, Denzil Davies — può ancora essere evitata se tutte le parti mostreranno buona volontà a Ginevra.

«Come tant'altra gente in America e in Europa — ha detto il portavoce laburista — sono preoccupato dall'ultimo sviluppo di ieri. Essa renderà più difficile il raggiungimento di un accordo sia tra Gorbaciov e Reagan al loro prossimo vertice, sia ai colloqui in corso a Ginevra».

## La risposta di Craxi a Gorbaciov centrata sulle misure di fiducia

Indiscrezioni di Palazzo Chigi - Resta riservato il testo integrale della lettera

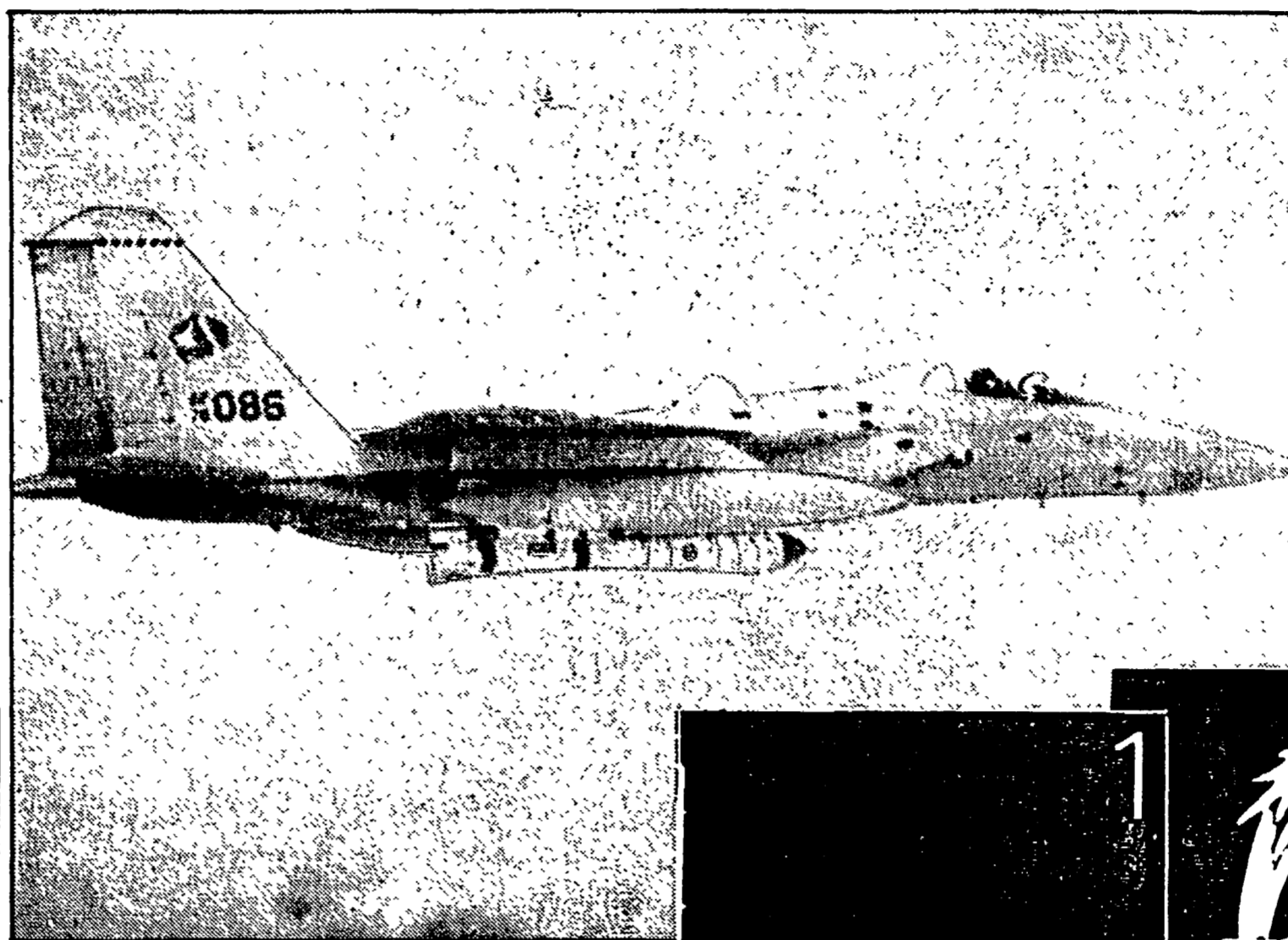
ROMA — È stata consegnata ieri all'incaricato di affari sovietico la risposta del presidente Craxi al messaggio che il segretario generale del Pcus Gorbaciov gli aveva fatto recentemente pervenire per illustrargli le finalità e i contenuti della decisione adottata dall'Urss di sospendere per cinque mesi tutti gli esperimenti nucleari sotterranei. Il contenuto della risposta dell'on. Craxi resterà di carattere riservato anche - si fa rilevare a Palazzo Chigi - in relazione agli ulteriori contatti informativi che avranno luogo nelle prossime settimane in sede atlantica.

Secondo quanto hanno lasciato capire a Palazzo Chigi la lettera del presidente Craxi espone un punto di vista italiano sulla specifica questione degli esperimenti nucleari, ma in una prospettiva più ampia. Nelle sue considerazioni Craxi — a quanto si apprende — parte dalla constatazione che la situazione militare e psicologica attuale rischia, in assenza di un'inversione di tendenza, di incoraggiare la corsa agli armamenti.

Craxi si sofferma quindi su alcune modalità di atteggiamento che concorrerebbero, ad avviso del governo italiano, ad ampliare i margini della comprensione e della fiducia internazionale. Il presidente del Consiglio indica un obiettivo immediato: quello di evitare l'affievolimento dei segnali interpretabili positivamente che pur sono emersi negli ultimi tempi e anzi di mirare ad un loro rafforzamento. Craxi in particolare nel suo messaggio al leader sovietico suggerirebbe di incoraggiare, su ogni idea, un utile confronto di posizioni ed un approfondimento delle rispettive valutazioni in modo da fare avanzare il processo negoziale.

I suggerimenti che prospetta Craxi toccano — a quanto fanno sapere a Palazzo Chigi — non solo il problema degli esperimenti nucleari, ma anche misure pratiche e concrete, da sollecitare nei diversi fori negoziali, capaci di accrescere la fiducia e di dare nuovo impulso alle trattative di Ginevra ed al complessivo dialogo Est-Ovest.

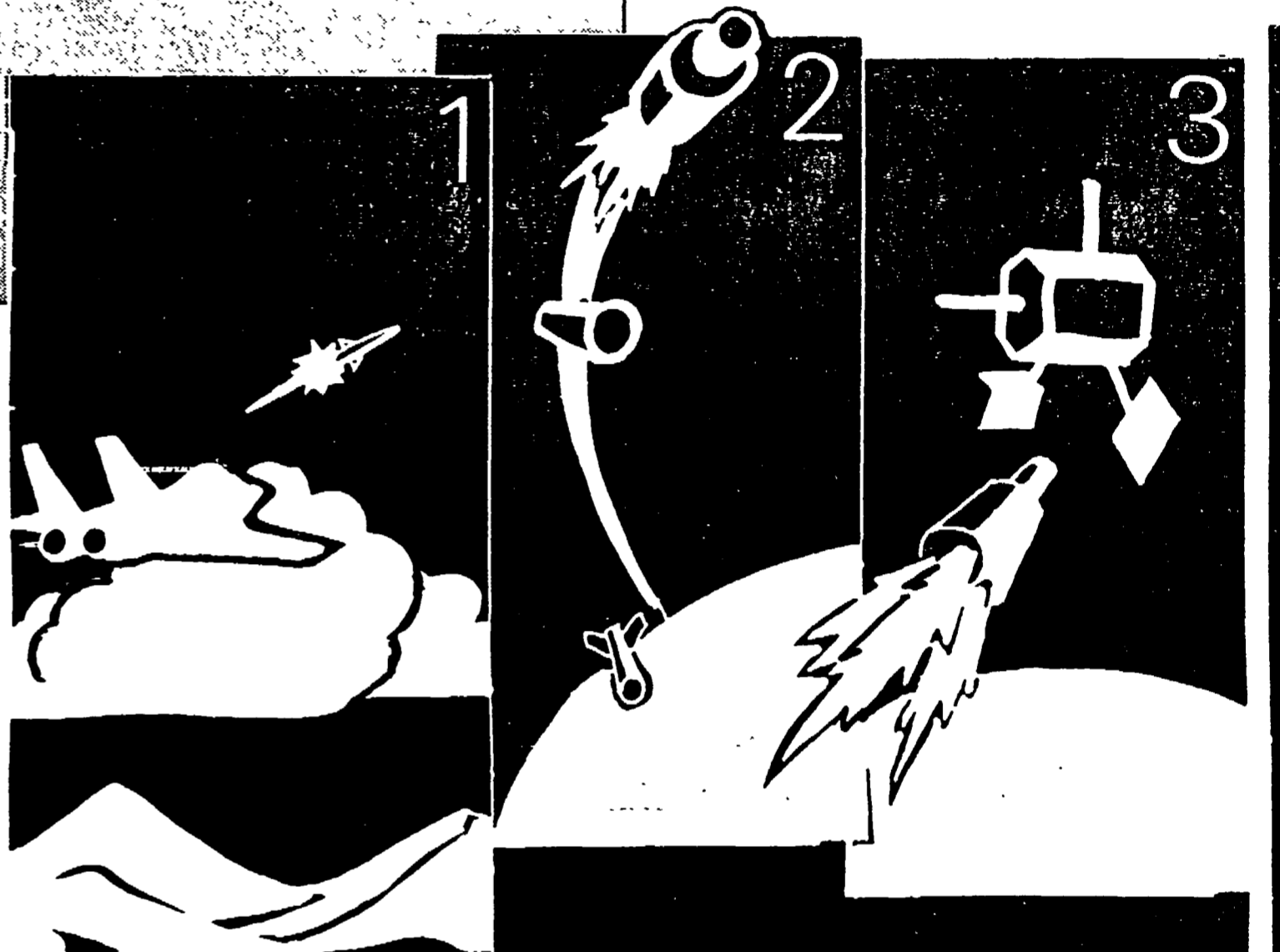
Aniello Coppola



A lato, l'aereo F15 col missile Asat. Sopra, Ronald Reagan

## Sistema d'armi anti-satellite

- 1 L'aereo da combattimento F 15 raggiunge 60 mila piedi (20 mila m. circa) d'altezza e lancia un razzo a due stadi nello spazio.
- 2 Una volta nello spazio la testata, munita di minuscoli motori, è lasciata libera.
- 3 Raggiunge un satellite che ruota su di un'orbita bassa, distruggendolo all'impatto, senza esplosivi.



## L'Asat serve anche alle «guerre stellari»

### Già ora costituisce una minaccia per buona parte dei «Cosmos» sovietici

L'esperimento di un'arma antisatellite (Asat), realizzata con successo due giorni fa dagli Stati Uniti, a rigore non fa parte del progetto delle guerre stellari di Reagan, che è invece indirizzato a realizzare un sistema di difesa quasi perfetta contro i missili balistici (Bmd). Si inserisce in un programma in corso da alcuni anni e che dovrebbe portare alla realizzazione di un sistema operativo entro il 1988.

Diversamente dal sistema Asat sovietico, abbastanza scadente e limitato (l'ultimo esperimento ha avuto luogo nel giugno 1982), e dalle vecchie armi Asat americane, deactivate nel 1975, il nuovo sistema non si basa su grossi missili lanciati da terra ma su un aereo molto veloce

(1900 miglia all'ora) l'F-15 Eagle; questo tipo d'aereo probabilmente è stato scelto perché è in grado di raggiungere quote elevate (65 mila piedi) e di lanciare razzi a velocità supersonica. Una volta giunto a grande altezza, l'F-15 lascia partire un missile a due stadi lungo circa 5 metri e mezzo e largo mezzo metro; il primo stadio è costituito da un missile d'attacco a breve raggio (Sram, Agm-69, operativo dal 1972) e il secondo da un razzo Thiokol Altair, fornito di un sistema di guida inerziale in grado di portarlo nella posizione predeterminata (le orbite dei satelliti da attaccare infatti sono note con precisione). Sulla cima dell'Altair è collocata la vera arma antisatellite, un oggetto piccolo

30 centimetri) tecnologicamente raffinato, chiamato Miniature Homing Vehicle (Mhv), per la sua capacità di trovare autonomamente la strada di casa; il Mhv, usando sensori infrarossi, è in grado di localizzare l'obiettivo, e grazie a numerosi piccoli propulsori ausiliari, di correggere la propria rotta fino a colpirlo e frantumarlo per impatto diretto.

Le diverse componenti del nuovo sistema Asat sono state già provate varie volte: l'esperimento di venerdì è il primo che ha portato il Mhv su un vero obiettivo. Lo Sram è stato lanciato da un'altitudine di 12 chilometri; sommando il raggio d'azione dello Sram (oltre 150 chilometri) e quello dell'Altair (oltre 300 chilometri), il Mhv ha

colpito un satellite che si trovava a 555 chilometri di altezza. Il sistema americano ha, per ora, le stesse limitazioni in altezza degli Asat sovietici (per i quali l'Unione Sovietica ha dichiarato una moratoria unilaterale), ma non presenta le limitazioni associate alla inclinazione orbitale, è molto più rapido e preciso e si prospetta più facile introdurre modifiche che gli consentano di raggiungere altezze superiori.

Già a questo stadio di sviluppo comunque l'Asat americano minaccia una buona parte di satelliti sovietici, come i Cosmos per il riconoscimento fotografico, quelli per il riconoscimento elettronico e quelli per la sorveglianza degli oceani. Gli Stati Uniti si affidano invece a satelliti

una buona parte dei quali è collocata in orbite più alte, quindi per ora più sicure.

Tutti gli esperti sono concordi nel ritenere che una minaccia ai satelliti militari introduce forti elementi di instabilità nel confronto fra le superpotenze.

Poiché le tecnologie e i componenti necessari per distruggere i satelliti e quelli per distruggere i missili hanno molti elementi in comune, è possibile che esista una connessione fra gli attuali sviluppi Asat e il progetto delle guerre stellari. Il dr. Keith Payne, consulente del governo americano, e il dr. Keyworth II, consigliere del presidente, hanno scritto che esperimenti antisatellite saranno utili per dimostrare l'efficacia di alcuni sottosistemi per la Bmd. La stessa opi-

nione è espressa nell'editoriale del 22 agosto 1985 del quotidiano di Philadelphia: «Sotto la copertura della sperimentazione delle armi antisatellite, l'amministrazione introduce forti elementi di instabilità nel confronto fra le superpotenze. Poiché le tecnologie e i componenti necessari per distruggere i satelliti e quelli per distruggere i missili hanno molti elementi in comune, è possibile che esista una connessione fra gli attuali sviluppi Asat e il progetto delle guerre stellari. Il dr. Keith Payne, consulente del governo americano, e il dr. Keyworth II, consigliere del presidente, hanno scritto che esperimenti antisatellite saranno utili per dimostrare l'efficacia di alcuni sottosistemi per la Bmd. La stessa opi-

Roberto Fieschi

Stasera il presidente si rivolgerà alla nazione attraverso la tv

## Mitterrand: è nostro avversario chi contesta l'atomica francese

PARIGI — La Francia non retrocede di un passo. Anzi avverte i suoi concittadini che contano i suoi «diritti» sul Pacifico sud e che protestano per gli esperimenti nucleari che si conducono che verranno considerati come «avversari». L'avvertimento è perfino la minaccia sono abbastanza chiari. Gli avvenimenti recenti a cominciare dall'attentato contro la nave di Greenpeace e le sue conseguenze politiche e diplomatiche non sembrano aver attenuato la «fermezza» di Parigi. Anzi lungo tutto il suo viaggio verso il centro di esperimenti nucleari, che lo ha portato dall'Atlantico al Pacifico, da Cayenna a Mururoa, il presidente francese François Mitterrand ha sottolineato la volontà della Francia di essere presente nello spazio e sulla terra. E a Mururoa, aprendo i lavori dell'apposito «comitato di coordinamento», il capo dello Stato ha solennemente riaffermato i diritti della Francia nel Pacifico sud. «La sovranità della Francia non può essere rimessa in questione, e nessuno può sostituirsi alla sua volontà quando si tratta dei suoi interessi nel Pacifico, senza prefigurarsi come un avversario».

ha detto il portavoce dell'Eliseo Michel Fauzelle riferendo i risultati della prima riunione del comitato, istituito in questi giorni da Mitterrand.

Il centro di esperimenti nucleari di Mururoa e la decisione di Mitterrand di creare in Nuova Caledonia una base militare degna di questo nome derivano dalla stessa volontà della Francia di restare presente e di preservare i suoi interessi e mezzi per la sua indipendenza e la sua libertà. Ha aggiunto il portavoce. «L'indipendenza della Francia — ha detto ancora — si basa sulla dissuasione nucleare e la base di Mururoa rimane indispensabile per gli esperimenti ai quali dobbiamo procedere per sviluppare la nostra forza di dissuasione».



CURACAO — Una moderna apparecchiatura radio per comunicazioni via satellite viene installata a bordo della nave ecologista «Greenpeace», impegnata nella campagna contro i test nucleari francesi